



LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**

**Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

Numero 225 Febbraio 2011

Sommario

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	4
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
<u>La voce ai lettori</u> : Poesie di Adriano Paris: Le rose e Due orsi allo zoo	<i>Adriano Paris</i>	“	7
<u>La voce ai lettori</u> : La neve. Da “ <i>Campagnule sparse</i> ” di Enrico Robertazzi	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	8
<u>La voce ai lettori</u> : Pace. Da “ <i>I Girasoli</i> ”	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	8
<u>La voce ai lettori</u> : A mia figlia Stefania..	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : La festa più bella	<i>Amalia Aletti</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : Titoli di articoli giornalistici o cartelli	<i>Mariele Rosina</i>	“	10
Copertina “Storie di casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	11
Un po' di storia antica e moderna (19 ^a parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	12
La guerra in Bosnia e l'assedio di Sarajevo	<i>Mauro Vallini</i>	“	14
Fiumi di guerra (di Erri de Luca)	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	15
Sotto i portici della “Varese felix”	<i>Franco Pedroletti</i>	“	16
La Beata Caterina Meriggi al Sacro Monte di Varese	<i>Franco Pedroletti</i>	“	18
Padre Gianbattista Aguggiari fondatore della Via Sacra	<i>Franco Pedroletti</i>	“	20
1991 – 2011 Ventennale dell’A.V.A. e del periodico, prima giornalino, LA VOCE ...	<i>Mauro Vallini</i>	“	21
Storia della nostra associazione	<i>Mauro Vallini</i>	“	22
“La Voce”: una testimonianza importante dell’attività del “Centro”	<i>Vittoria Dominici (Lula)</i>	“	25
LA VOCE attività e cambiamenti	<i>Mauro Vallini</i>	“	26
Articolo pubblicato da Jole Ticozzi nel numero di Maggio 2004	<i>Jole Ticozzi</i>	“	27
Da quindici “venti” anni fa ad oggi	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	28
Per l’anniversario della fondazione de LA VOCE, in ricordo di Leandro Papi	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	30

Il mio percorso di volontaria dal 2001 al 2011 presso il Centro Polivalente di Via Maspero	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	31
Venti anni insieme	<i>Rosalia Albano</i>	“	32
Alessandro Gazzetta: un personaggio un po' speciale. [articolo pubblicato nel febbraio 2007]	<i>Lula Dominici</i>	“	33
Editoriale del numero di febbraio 2007	<i>Mauro Vallini</i>	“	34
Editoriale del numero di febbraio 2008	<i>Mauro Vallini</i>	“	35
Ai redattori de LA VOCE	<i>Franco Pedroletti</i>	“	35
Locandina Festa per il 20° dell'A.V.A.	<i>A.V.A.</i>	“	36
<hr/>			
Copertina "Saggi, pensieri e riflessioni"	<i>Mauro Vallini</i>	“	37
Riflessioni sull'inverno	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	38
Katia Vignoli, psicologa e psicoterapeuta, così parla della persona depressa	<i>Jole Ticozzi</i>	“	39
Pensieri sparsi	<i>Luciana Malesani</i>	“	39
Elisa. Una serata in compagnia	<i>Libera Brogгинi</i>	“	40
Carpe Diem	<i>Libera Brogгинi</i>	“	41
Tempus fugit ... o no?	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	42
Il prana	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	43
I calabroni	<i>Augusto Magni</i>	“	45
Il tritico: Ubbidire	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	47
La vivacità intellettuale degli anziani	<i>Giampiero Brogгинi</i>	“	49
La neve	<i>Rosalia Albano</i>	“	50
<hr/>			
Copertina "L'angolo della poesia"	<i>Mauro Vallini</i>	“	51
Lacrime e stelle	<i>Alba Rattaggi</i>	“	52
Basta poco:	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	52
Poesie di Luigi Fortunato: <i>Inverno e Il lago</i> .	<i>Luigi Fortunato</i>	“	53
Poesie di Giulio Maran: <i>Un respiro, Rumore di vita</i> .	<i>Giulio Maran</i>	“	54
Poesie di Maria Luisa: <i>Nido d'amore, Angel</i> , .	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	55
Poesie di Seby: <i>Senza fine, Serenata</i>	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	56

Poesie di Giancarlo: <i>Piccole gioie; Ricordi accanto al camino.</i>	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	57
In ricordo di Osvaldo Pedroletti “I Lavander”	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	58
Copertina “gocce di scienze”	<i>Mauro Vallini</i>	“	59
I fenomeni atmosferici (8 ^a parte): Precipitazioni, fronti e perturbazioni	<i>Mauro Vallini</i>	“	60
I vari nomi della paura	<i>Jole Ticozzi</i>	“	64
Gli acari – i nostri fastidiosi vicini	<i>L. Malesani e Giuseppina Guidi</i>	“	65
Il Picchio rosso	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	“	66
Copertina “Rubriche e avvisi”	<i>Mauro Vallini</i>	“	67
Locandina Festa per il 20° dell’A.V.A.	<i>A.V.A.</i>	“	68
Il mese dell’amore	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	69
Divagazioni	<i>Giovanni Berengan</i>	“	71
Barzellette vecchie e nuove	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	72
Sapevate che?	<i>Rosalia Albano</i>	“	73
Spigolando	<i>Jole Ticozzi</i>	“	74
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	“	75
Concerto di Natale del 15.12.	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	76
Pranzo di fine anno del 18.12.	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	78
Un festoso pomeriggio al C.D.I. del 22.12.	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	79
Premiazione 1° torneo di Burraco a coppie	<i>A.V.A.</i>	“	80
Soggiorni 2011	<i>A.V.A.</i>	“	81

Redazione:

Mauro VALLINI
Giuseppina GUIDI
Giovanni BERENGAN

CAPOREDATTORE
SEGRETARIA
Rapporti con A.V.A. e Comune

Articelisti:

Rosalia ALBANO
Libera BROGGINI
Giancarlo ELLI (*Ul Selvadigh*)
Augusto MAGNI
Alberto MEZZERA
Franco PEDROLETTI

Germana BORRA
Giancarlo CAMPIGLIO
Luigi FORTUNATO
Luciana MALESANI
Lidia Adelia ONORATO
Adriana PIERANTONI

Giampiero BROGGINI
Saby CANU (*Seby*)
Maria Luisa HENRY
Giulio MARAN
Ivan PARALUPPI
Jole TICOZZI

Hanno contribuito anche:

Amalia ALETTI
Silvio BOTTER
Giovanni LA PORTA
Silvana ROBERTAZZI

Maria ALBANESE
Vittoria DOMINICI (*Lula*)
Adriano PARIS
Stefano ROBERTAZZI

Maria ARMANASCO
Alberto MEZZERA
Alba RATTAGGI
Mariele ROSINA

Al C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

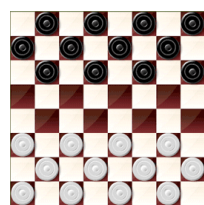
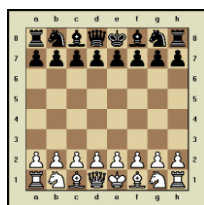
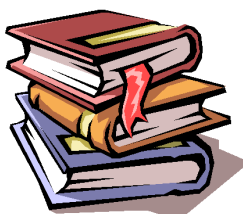
Tutti i giorni

BIBLIOTECA

Lettura

Libri – giornali – riviste

RITROVO GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari amici lettori, questo è un numero veramente speciale. Sono passati ormai 20 anni da quando un gruppo di persone coraggiose e ricche di amore verso gli anziani aprì a Varese, in via Maspero, una sede per poter accogliere come ospiti tutti coloro che avevano bisogno di trovare una compagnia e passare le loro giornate in allegria, sentendosi nuovamente utili agli altri e giovanilmente vivi nello spirito, nonostante l'età anagrafica avanzata.

In Via Maspero, dove una volta c'era la Casa dell'ospitalità, è da allora disponibile una struttura, il Centro Polivalente, studiata apposta per venire incontro alle esigenze degli anziani, anche dei disabili e dei parkinsoniani. Da allora sono stati offerti servizi di carattere sociale e sanitario e sono state organizzate numerose attività per intrattenere gli ospiti.

Il Centro Polivalente accoglie Varese – corsi, le associazioni degli Enti di Volontariato, il Centro Diurno Integrato, le ausiliari della Croce Rossa Italiana e offre anche ospitalità domiciliare notturna ai più bisognosi.

Ho detto "coraggiosi" perché questo gruppo, con l'aiuto del Comune di Varese, ha sempre prestato gratuitamente la propria opera. Un volontariato spesso impegnativo ma certamente gratificante.

Nel settembre del 1991 fu registrato l'Atto costitutivo dell'Associazione Anziani di Varese per opera di un'equipe costituita da: Vittoria DOMINICI (Lula), Bruno COLOMBINI, Luciano TARASCHI, Giuseppe PANATTONI, Giovanni GADA, Elsa DIANA, Clelia GUADAGNIN, Giovanni FRIGGI, Ezio CARUGGI, Sergio BUZZI e Carla GOBETTI.

Di tale gruppo pochi sono rimasti con noi, ma la fiamma non si è mai spenta e gli ideali sono sempre gli stessi anche in coloro che, via via sono entrati a far parte del nuovo gruppo di volontariato. Tale associazione, poi diventata A.V.A. (Associazione Volontari Anziani), presieduta attualmente da Silvio BOTTER, ha offerto ed offre agli ospiti del Centro numerosi servizi tra cui, ad esempio, un bar e punto ristoro, un campo per il gioco delle bocce (un altro è in via di completamento), tornei di giochi di Carte, organizzazione di viaggi e soggiorni con la cooperazione di numerose Agenzie e la stesura di un periodico, pubblicato con l'aiuto del Comune, prima giornalino, **LA VOCE** e offerto alla popolazione varesina con soddisfacente riscontro.

LA VOCE è sorta contemporaneamente all'A.V.A. con la finalità di, appunto, dare una voce agli anziani e pubblicizzare le varie manifestazioni che nel Centro venivano organizzate, soprattutto quelle a carattere culturale e sociale. Anche qui molte cose sono cambiate dal 1991. Alla direzione della redazione, a Vittoria Dominici, sono subentrati Alessandro Gazzetta, Leandro Papi, ancora Alessandro Gazzetta e attualmente lo scrivente Mauro Vallini.

Max Lodi, giornalista della Prealpina, mi ha scritto le seguenti frasi,

Ciao Mauro, poche righe per segnalarti che il settimanale di cui ti parlavo è [www .rmfonline.it](http://www.rmfonline.it) Gli editori sono i francescani di Varese, tutti scrivono come volontari. Gli puoi dare un'occhiata (al numero in rete e agli altri: il prossimo è visibile da domattina) e renderti conto di che cosa si tratta. Penso a due ipotesi: a qualche tuo intervento (o di altri che tu ritieni opportuno che intervengano) sui problemi degli anziani e a un a collaborazione con il mensile del quale mi hai detto. Ti ringrazio per l'attenzione, a presto

Altre attività sono attivate in collaborazione con il Centro Diurno Integrato, quali il coro delle "Coccinelle Scalmanate" e vari corsi (Danza, Lingue, ecc...)

Nella sezione "La voce ai lettori", sono presenti poesie ed articoli inviatici dai nostri cari lettori.. .

In “Storie di Casa nostra” continua la trattazione delle vicende della nostra regione e dei personaggi che l’hanno popolata in tempi antichi o più moderni. Gran parte della sezione è dedicata proprio alla storia dell’A.V.A e del periodico perché anche questa è “Storia di Casa nostra”. Questa parte termina con l’avviso della Festa del 25 Febbraio proprio per ricordare in allegria i 20 anni della fondazione dell’AV.A. Tale avviso è riportato anche nella sezione “Avvisi e Rubriche”.

Nella parte dedicata alle riflessioni vari sono gli argomenti trattati: il tempo che fugge, il ricordo, la memoria. Tutti spunti per riflettere e, per chi lo volesse, approfondire.

La sezione “L’angolo della poesia” è prevalentemente dedicata ai temi dell’inverno e del ricordo quasi nostalgico del tempo passato. In essa troverete anche una poesia dialettale del compianto Osvaldo Pedroletti, fratello di Franco, autore di vari articoli di memoria storica locale e fonte inesauribile di conoscenze.

In “gocce di Scienze” continua la trattazione dei fenomeni atmosferici. Si parla, inoltre degli acari e del picchio rosso. La storia della medicina continuerà nel prossimo numero.

Nelle rubriche si parla della tradizione di San Valentino, oltre alle consuete rubriche (Divagazioni, Spigolando, Lo sapevate che e Il Vocabolarietto). Seguono le cronache di eventi organizzati dall’A.V.A. e dal C.D.I. infine gli avvisi dei soggiorni proposti dall’A.V.A.

Quindi ... buona lettura!

Unitamente a tutti i lettori del nostro periodico, ringraziamo, in modo particolare, Anna Caravati, Maria Armanasco, Silvia Bianchi, M.B. di Rasa e due anonimi che hanno offerto, ciascuno, 10 €, Teresa di Velate che ha offerto 15 € Piera Roncari e Daniela Bistoletti che hanno offerto, ciascuno, 20 € Marisa di Rancio che ha offerto 30 € Il totale è quindi di 145,00 €. Ci serviranno per perfezionare ancora di più il nostro servizio

1991 - 2011 Ventennale dell'A.V.A.

e ...

del periodico, prima giornalino, "LA VOCE"

Logo 1991



Logo 2011



A.V.A.
Associazione Volontariato Anziani
Centro Sociale Polivalente
Via Maspero 20
21100 - Varese

LA VOCE

Informazioni sulle attività culturali, creative e ricreative del "Centro"

N° 68 Marzo 1997
Via Maspero, 20
VARESE tel. 0332 / 286390

Centro Diurno Aperto
Via Maspero, 20 - VARESE

Sabato 8 Marzo 1997 - ore 14.30

"FESTA DELLA DONNA"
con la presenza delle Autorità cittadine e della Segretaria Provinciale
Sindacati Pensionati CGIL - CISL - UIL

Concerto Lirico
Le eroine del melodramma

.....

Sabato 15 Marzo 1997 - ore 15.00

Proposta Giovani
al Centro Anziani

La classe 3° D
della
Scuola Media Statale "Silvio Pellico"

presenta

<< MIP... MIP... >>
ovvero
Musiche Immagini Poesie

Redatto dai volontari del gruppo giornale del Centro Anziani - Varese
ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del Comune di Varese per uso esclusivamente interno

LA VOCE

Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.

Centro Polivalente
Via Maspero, 20 - Varese tel. 0332/286390

Numero 225 Febbraio 2011

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del
Comune di Varese per uso interno.

Copertine de "LA VOCE" dai primi numeri ad oggi.

Nella seguente sezione sono riportati articoli e vecchie locandine che descrivono la storia della nostra associazione e del nostro periodico.

ENTRA IN FUNZIONE IN QUESTI GIORNI LA STRUTTURA DI VIA MASPERO

Aprire il centro diurno riservato agli anziani

Offerti numerosi servizi socio-sanitari e parecchie attività ricreative - Come e dove iscriversi

Il numero di telefono è il 286390 e corrisponde al nuovo centro diurno per anziani di via Maspero che entra in funzione in questi giorni. Inaugurato poco prima di Natale, è infatti ormai pronto per cominciare ad erogare i numerosi servizi che è in grado di mettere a disposizione della terza età.

«Con questo centro - ha spiegato giorni orsono l'assessore comunale ai Servizi sociali, Giandomenico Leonardi - risolviamo un problema di vecchia data, attrezzando la città d'un servizio che, ne sono certo, si rivelerà di grande utilità».

Il «pianeta anziano» è in costante espansione. Si vive di più rispetto allo scorso decennio, ma non sempre si vive meglio. Chi resta da solo o chi da solo è comunque costretto a trascorrere gran parte della giornata, una volta entrato nella terza età, deve affrontare e non sempre riesce a superare molti ostacoli.

Il primo è proprio quello



della solitudine, il secondo riguarda l'assistenza. E all'uno e all'altro se ne affiancano di numerosi creando spesso condizioni d'improbabile vivibilità per il «monnino».

In via Maspero, dove una volta c'era la casa dell'ospitalità, è adesso disponibile una struttura studiata apposta per venire incontro a tali esigenze. Saranno infatti quotidianamente offerti alcuni servizi di

carattere sociale e sanitario e verranno organizzate parecchie attività per intrattenere gli ospiti.

Qualche esempio? Corsi di ceramica, bricolage e pittura; conferenze, seminari e dibattiti; gite ed escursioni, spettacoli teatrali e musicali. A disposizione spazi ampi, ben tenuti e disposti attorno a un salone provvisto di bar. Particolare di fondamentale importanza:

il centro dispone anche di una palestra attrezzata specialisticamente così da poter consentire lo svolgimento di particolari terapie di recupero e mantenimento per chi ne avesse bisogno. Le porte del centro sono aperte a tutti: per partecipare alle diverse attività e fruire dei numerosi servizi è sufficiente iscriversi dando il proprio nome all'assessorato ai Servizi sociali (il numero telefonico è il 241111) oppure chiamare il centro al numero che abbiamo più sopra indicato. Il Comune ha speso per quest'iniziativa una spesa considerevole, circa seicento milioni.

Ma che siano stati quattrini ben impiegati, non v'è dubbio.

E del resto lo stesso sindaco, nel messaggio di fine anno, ha voluto sottolineare l'importanza che va attribuita alle iniziative rivolte alle cosiddette «fasce più deboli» della popolazione. Il centro diurno per anziani appartiene al novero. E avrà bisogno in futuro di ulteriori sostegni.

Articolo apparso sul Giornale "La Prealpina"



COMUNE DI VARESE / ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI / TELEF. 241.111

**MOSTRA
LAVORI ARTISTICI
CREATI
DAGLI ANZIANI**

CONCORSO

DI POESIE

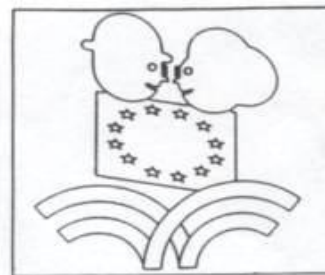
"LIBERI VOLI"

I° Edizione - Novembre 1996

Attività del Centro



a VARESE in via Maspero, 20
Telefono 286.390



**1993 ANNO EUROPEO
DEGLI ANZIANI**
e della Solidarietà fra le generazioni

INCONTRI CON LA MUSICA

al Centro Anziani

9 Ottobre 1993 - ore 15.00

CONCERTO DI CANTO

delle allieve della Prof. Annamaria Castiglioni
al pianoforte Annamaria Castiglioni

23 Ottobre 1993 - ore 15.00

CONCERTO LIRICO

VOCALE STRUMENTALE

Wanda Ghiringhelli - *soprano*

Luigi Veccia - *violoncello*

Guido Donati - *pianoforte*



COMUNE DI VARESE/ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI/TELEF. 241.111
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ANZIANI

Centro Litografico Comunale - Varese

Incontri con la musica

CENTRO ANZIANI
SCUOLA MEDIA STATALE
"A. FRANK"

□□□

Concorso *"Adotto un Nonno"*

Disegni - Racconti - Poesie



Rubino Gianluca Classe 2° A

Collaborazione con le scuole

“LA VOCE”: Una testimonianza importante dell'attività del “Centro”.

Lula Dominici

È con commozione che ricordo il dicembre del 1990, quando, alla presenza della autorità cittadine e delle associazioni di volontariato, è nato il “Centro Anziani” di via Maspero.

Ricordo l'atmosfera piena di entusiasmo e i grandi progetti che volevamo realizzare al più presto.

Il Comune aveva messo a disposizione degli anziani, la struttura di via Maspero, che ci ha permesso di sviluppare tutta una serie di iniziative e di creare una solida base per il futuro.

L'idea del Centro si è dimostrata vincente, soprattutto per merito dei volontari che nel corso di tutti questi anni non si sono risparmiati, ed anche delle assistenti sociali, signora Stella e signora Albanese, che con pazienza, ci hanno guidato nel nostro percorso.

Voglio riportare un brano dell'articolo scritto per il nostro giornalino “La Voce” da Bruno COLOMBINI, allora presidente dell'A.V.A. in occasione del settimo anniversario del Centro. Mi sembra che sia più che mai attuale.

«Il Centro Diurno Aperto è diventato in pochi anni un punto di riferimento importante per le persone anziane della città.

Ma quello di cui noi siamo veramente fieri e orgogliosi sono le affermazioni di stima e di riconoscenza che ci vengono fatte da moltissime persone, per le quali la frequentazione del Centro ed il modo con il quale noi ci rapportiamo con loro, è stato motivo di superamento dei momenti di malinconia, di angoscia e di solitudine, che avrebbero provocato una crisi di depressione se non avessero trovato, nel nostro Centro, l'amicizia, la solidarietà, la comprensione che hanno fatto tornare in loro la gioia di vivere.»

Il Centro e la creazione del giornalino “LA VOCE” sono state un'esperienza molto importante per me, ma anche per tutti i volontari che hanno saputo collaborare con fantasia, intelligenza e costanza.

Ci siamo accorti di avere, nonostante l'età, ancora molto da dare, ci siamo resi conto che l'esperienza maturata nel corso della nostra vita poteva essere utilizzata in modo positivo per aiutare gli anziani.

Sono molto felice di vedere come “LA VOCE” è migliorata nel corso di questi anni, non solo nell'aspetto estetico, ma anche nel contenuto.

“LA VOCE” è veramente cresciuta bene per merito di un gruppo redazionale che si sta impegnando seriamente.

Complimenti, siete veramente bravi ! Continuate così !!!

VARESE

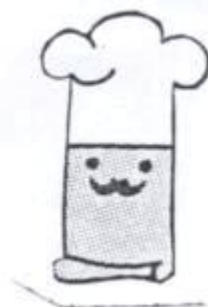
La nostra città



Stemmi della città di Varese.

Pubblicazioni, nel periodico, sulla storia locale.

Le ricette



Rubriche di Jole pubblicate sul periodico

**COMITATO
REDAZIONALE :**

-Gazzetta
-Dominici
-Ticozzi
-Caruggi
-De Biasi
-Panattoni
-Mutti
-Chiaravello
-Murovec
-Nidola
-Taraschi
-Armanasco
-Colombini

Il Comitato
Redazionale si
riunisce tutti
i Lunedì alle
ore 10 presso
il "CENTRO" di
Via Maspero, 20
Varese -

Redazione:

Mauro VALLINI	CAPOREDATTORE
Giuseppina GUIDI	SEGRETARIA
Giovanni BERENGAN	Rapporti con A.V.A. e Comune

Articolisti:

Rosalia ALBANO, Germana BORRA, Giampiero BROGGINI,
Libera BROGGINI, Giancarlo CAMPIGLIO, Seby CANU,
Giancarlo ELLI, Luigi FORTUNATO, Maria Luisa HENRY,
Augusto MAGNI, Luciana MALESANI, Giulio MARAN,
Alberto MEZZERA, Lidia Adelia ONORATO, Ivan PARALUPPI,
Franco PEDROLETTI, Adriana PIERANTONI, Jole TICOZZI.

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE, Amalia ALETTI, Maria ARMANASCO,
Silvio BOTTER, Giovanni LA PORTA, Alberto MEZZERA,
Alba RATTAGGI, Silvana ROBERTAZZI,
Stefano ROBERTAZZI e tanti altri lettori che dedicano ar-
ticoli e poesie nella sezione "La Voce ai lettori"

Comitati di Redazione 1991 – 2011

Articolo pubblicato sulla voce da Jole Ticozzi nel numero di maggio 2004¹

Piccoli ricordi de "La Voce"



Tutto cominciò una sera, frequentavo il corso di tessitura con Ursula e Lula. Allora era Lula che impaginava il giornale del Centro anziani, ed era per lei un lavoro immane, perché doveva battere tutto con la macchina da scrivere, allora non esisteva il computer!

Mi chiese se sapevo scrivere, avrei voluto rispondere che il mio nome lo sapevo scrivere ! Lula mi spiegò perché mi aveva fatto quella domanda, io non sapevo

niente di quello che succedeva al Centro, non sapevo nemmeno che esistesse un Centro per anziani.

Mi chiese se volevo scrivere qualcosa per questo mensile interno. Mi ricordai di un racconto di vita vissuta che avevo scritto per un concorso che allora, ed ancora adesso, va per la maggiore e che non avevo mai spedito ; le dissi che glielo avrei portato perché lo potesse valutare. Lo lesse, le piacque e lo approvò. Da allora non ho mai smesso di collaborare .

Poi Lula, per ragioni di famiglia e di salute, dovette smettere di interessarsi alla "Voce" e subentrò, con onore, Gazzetta: lui poteva mettere a frutto l'esperienza maturata con il suo mestiere, aveva infatti lavorato a lungo in una tipografia e così rese ancora più bello il nostro giornalino.

"La Voce " viene letto, oltre che dagli anziani, anche all'esterno, dagli alunni delle scuole e dagli universitari. Io ad esempio lo porto ad una Signora che lo apprezza talmente da elargire, spesso, delle cifre che vengono usate per la stesura del giornale.

La mia prima "fatica letteraria" risale al 1991, al numero del 7 di settembre e da allora non ho più smesso .

Di quel lontano 1991 siamo rimasti solo in tre : Giuliani, Panattoni ed io .

La riunione per la Redazione de "La Voce " è il lunedì pomeriggio, alle 15 e può presenziare chiunque abbia qualcosa da dire .

E' una riunione molto vivace, non sempre infatti siamo tutti

d'accordo su quello che viene presentato; nessuno di noi è uno scrittore o un giornalista e facciamo di

tutto per rendere il mensile vario ed interessante .



Iole Ticozzi

¹ Giuliani e Panattoni non sono più con noi. Di quel lontano 1991 è rimasta in redazione solo Jole.

Da quindici "venti" anni fa... a oggi.

Adriana Pierantoni

Francamente quasi non mi sembra vero! Chissà perché gli anni che trascorriamo, vivendoli giorno per giorno nel bene e nel male, nel bello e nel brutto, sembrano tanto veloci, ma allorché pronunciamo: "quindici" o "venti," ci riempiamo la bocca come con bocconi esagerati e ci chiediamo: "Ma è possibile? Vent'anni !!! Ma sono troppi, e passati troppo in fretta !

Eppure questa è la sensazione che proviamo tutti, penso. E se poi, con la memoria che ci resta, proviamo a ripercorrerli, ci rendiamo veramente conto di quali e quante " cose" (vocabolo improprio ma decisamente poliedrico...) sono successe nel trascorrere del tempo!!!

Quindici anni fa io cominciavo a frequentare il nostro **Centro Diurno Anziani**, alias **A.V.A.**, che quest'anno compie la bellezza di **un ventennio di attività (dal 1991)** che via via s'è allargata divenendo un noto Centro Sociale iscritto all'albo della Provincia di Varese.

"Ieri," ma anche oggi, metteva e mette a disposizione di tutti i cittadini una serie di attività e servizi specifici, svolti in collaborazione col C.D.I. subentrato un decennio dopo, tanto da suscitare, anche a distanza, notorietà ed elogio.



Il Centro polivalente di Via Maspero

Per quanto frequentatrice quindicennale, non mi sento qualificata per descrivere i vari servizi, ma solo di rendere pubblica la mia riconoscenza al Centro stesso, in qualità di **appartenente alla redazione del nostro periodico "LA VOCE"**, un tempo chiamato semplicemente il giornalino del Centro, ovvero la voce di chi vi operava o di chi lo frequentava per motivi di svago e socializzazione. Il nostro periodico, **affettuosamente il giornalino "LA VOCE" ha, quindi, 20 anni di vita.**

Prima "redattrice capo" oltre che iniziatrice, la cara Vittoria DOMINICI, seguita da Alessandro GAZZETTA e quindi dall'attuale capo redazione Mauro VALLINI.

Inutile dire che dalla semplice scrittura a mano dei nostri articoli, e quindi dattiloscritti con pazienza da Vittoria chiamata Lula, si è in seguito passati al computer, re della tecnologia moderna.

Io sono capitata fra i "chiamiamoli così," giornalisti..., quasi per caso, ed è stato per me l'inizio di una nuova vita.

Trascorrevo i miei giorni da casalinga pensionata per di più fortemente intristita per la scomparsa di mia madre avvenuta nel 1992. I familiari mi spingevano ad uscire, a frequentare gente, a non appassire fra quattro mura.

Mi iscrissi allora, nel '95, ad un corso di ginnastica tenuto nella palestra del nostro Centro. Conobbi tanta bella gente che mi presentò ai collaboratori del menzionato giornalino. Cominciai a farne parte, a scrivere un po' di tutto, dalle poesie alla narrativa e, addirittura, all'astrologia. Mi divertivo un mondo!

I miei compagni mi piacevano tutti, avevo tanto da imparare da loro! E tanto mi hanno insegnato! Feci delle belle amicizie, partecipai ai loro convegni culturali, o a pranzi, danze e concerti in occasione di questa o quella festività, andai a qualche gita, a teatro, parteci-

pai ai loro concorsi “**Liberi Voli**” per poeti dilettanti come faccio tuttora, vinsi anche qualche premio, mi unii ad altri tre amici per tenere un corso interno simile a: “Non è mai troppo tardi...” per riesumare o imparare a conoscere alcuni semplici e iniziali argomenti culturali di italiano, geografia, matematica e scienze. Insomma potrei dire che il mio ingresso in società è cominciato circe a sessant’anni, anche se ero ormai una maestra elementare in pensione.

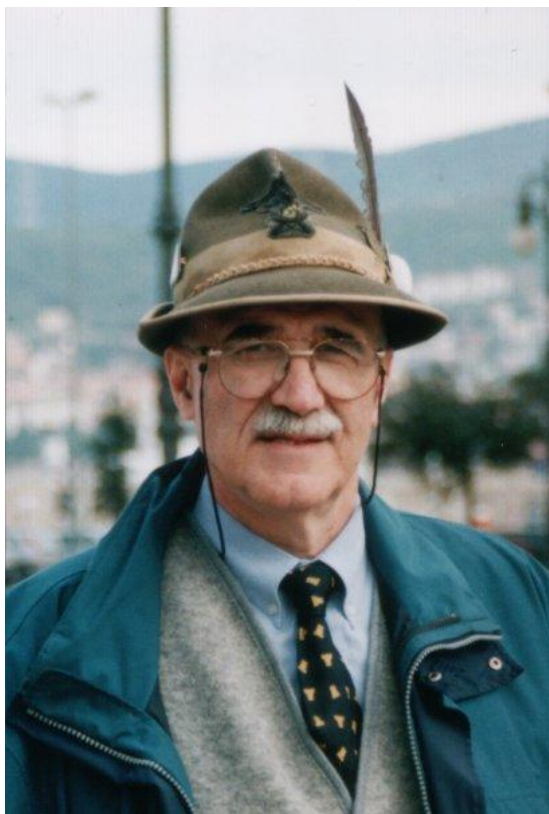
Quando si è giovani, con famiglia e si lavora, i nostri interessi vertono giustamente altrove.

Ma ad una certa età trovarsi in **un luogo** così gradevole e accogliente, **fatto apposta per noi**, fra gente ospitale più o meno coetanea, **è bellissimo!!!**

Da allora... tutto procede ancora meglio, sono cambiati i presidenti dell’A.V.A stessa per giungere all’attuale ormai noto, apprezzato e stimato **Silvio Botter**, cambiata anche una parte dei suoi più stretti collaboratori, e sempre nuovi soci si aggiungono e fraternizzano in questa oasi di lunga giovinezza, promulgatrice di nuovi interessi adeguati alla nostra età.

Pure la redazione ha mutato i volti dei partecipanti, a partire, come ho già fatto presente, dal redattore Capo che ha dato a “La Voce” nuovo lustro.

Purtroppo noi, **affiliati veterani**, **abbiamo 15 / 20 anni di più** e la nostra salute non può certo essere la stessa, la verve non è quella, più giovanile, degli inizi, ma siamo sempre affezionatissimi al nostro giornale ed ai primi e ultimi arrivati..., non facciamo certo distinzioni!



Silvio Botter

Rimpiangiamo e ricordiamo, però, i **troppi e cari amici che se ne sono andati per sempre...**

Anche a costoro vorrei mandare un riconoscente saluto e un ulteriore ringraziamento riportando qui i nomi di quelle eccezionali persone cui sono stata più vicina nell’ambito della nostra redazione e che non riuscirò né riusciremo mai a dimenticare.

Ai cari: Nadia FRANCHI, Osvaldo PEDROLETTI, Bruno COLOMBINI, Sergio GIULIANI, Leandro PAPI, Giuseppe PANATTONI, scomparsi dignitosamente, quasi in punta di piedi, mandiamo un caro “**arrivederci in quell’altro “Centro” per noi ancora misterioso !!!**”

Per l'anniversario della fondazione della "VOCE"

Giancarlo Campiglio

Ricordo la collaborazione dell'amico Leandro PAPI:

Mi ha lasciato un ricordo indelebile, con profondo dolore è morto a 68 anni, l'età che assapora un tramonto dolcissimo negli affetti della vita trascorsa. Leandro era uno scrittore eccellente; affrontava e commentava gli avvenimenti importanti del tempo presente.



Franco Pedroletti
Leandro Papi
Giancarlo Elli

Con garbo faceva critiche positive o negative su diversi temi: etica, civile amministrazione, religione, politica del territorio. Il suo pensiero era profondo e corretto nella dizione e nella scrittura...

La prosa si avvicinava ad una poesia bellissima. Io lo ammiravo e mi sentivo affine sia nel giudicare gli accadimenti quotidiani che nella dignità morale. I suoi racconti non erano una semplice narrazione, ma incidevano su insegnamenti e commenti mirati nel bene sociale, percezione intuitiva di ciò che è bene o male.

Ecco, ricordo un Suo racconto, tra la realtà e la fantasia: descriveva una Sua eventuale ed improbabile dipartita da questo mondo. Si immaginava un modo di essere, forse in una vita futura, (come aveva studiato in gioventù) e vedeva un grande prato verde con dei fiori: rose, margherite e tulipani, di sgargianti colori rossi, blu, gialli. I colori infiniti dell'arcobaleno.

La mente galoppava e forse con reminiscenze del poeta vate Gabriele D'ANNUNZIO, suo conterraneo, si immedesimava e si stendeva supino nel prato. Immerso nella Natura, nella vita futura che verrà nella redenzione di questa presente.



Respirava in un modo diverso, pensava e viveva in una dimensione irreal e bellissima. Poteva parlare con gli animali dei boschi, esprimere le sue idee di Amore e di Bontà, insomma era immerso in un sogno fantastico ed era immedesimato nel fiore più bello.

Abbiamo tanto commentato e goduto i sottili e dotti argomenti delle mistificazioni teologiche. Per me, l'interrogativo, terribile ed enorme, rimane insoluto, credo che sia molto importante vivere con dignità la vita presente.

La dimensione ultraterrena ? ... chissà

Ciao ! Leandro, forse un giorno Ti raggiungerò.

Il mio percorso di volontaria dal 2001 al 2011 presso il Centro Polivalente di Via Maspero

Giuseppina Guidi Giuseppina

Gennaio 2001 – gennaio 2011. Sono trascorsi ben 10 anni (e mi sembra ieri) da quando mi sono inserita nel Centro Polivalente di via Maspero della cui esistenza, fino a quel momento, non ero a conoscenza.

Una mia amica, sentendomi canticchiare, mi aveva accennato la possibilità di far parte di un coro che da poco tempo si era formato presso il C.D.I.

Attratta dalla passione per la musica in genere e dal bisogno di poter esternare, attraverso il canto, questo mio desiderio di creatività, piena di ansia per questo mio nuovo impatto con un mondo nuovo, mi sono fatta coraggio e, nel gennaio 2001, ho chiesto di poter coronare questo mio sogno entrando a far parte di questo coro.

Ho trovato molta e festosa accoglienza da parte dei neocoristi e dei conduttori, il che mi ha dato lo spunto (data anche la mia innata curiosità) di allargare la mia conoscenza all'ambiente che avevo iniziato a frequentare (A.V.A. e C.D.I.)

Un giornalino, "LA VOCE", presente nel Centro fin dal 1991, era a disposizione dei lettori e, sfogliando alcune pagine, mi sono detta che forse avrei potuto trasmettere ai lettori del mensile, con articoli adeguati, quei valori in cui credo fermamente. Ho chiesto ai membri della redazione se potevo partecipare a questa iniziativa e, avutane conferma, mi sono ritrovata, il lunedì pomeriggio, a conversare con persone amabili che mi hanno accolta così amichevolmente da farmi sentire subito a mio agio.

Il mio primo contributo è stato nel marzo 2001 con due apporti significativi anche se non di mia produzione: "Il valore di un sorriso" e "gocce di rugiada". Nell'aprile dello stesso anno ho consegnato un articolo di cronistoria sulla "nascita e crescita del coro anziani", lavoro di relazione sugli avvenimenti che accadono nell'ambito del Centro polivalente, sia quelli relativi all'A.V.A che al C.D.I., lavoro che mi sono impegnata, in seguito, a svolgere e che tuttora svolgo.

Il caporedattore, a quella data, era Alessandro GAZZETTA col quale ho iniziato a collaborare secondo le mie possibilità. Nel gennaio 2004, a causa di un grave incidente occorsogli, la conduzione della redazione, temporaneamente, per tre mesi, è passata a Leandro PAPI (purtroppo deceduto alcuni anni fa) e col quale ho collaborato iniziando, dietro suoi insegnamenti, a prendere contatto con l'allora sconosciuto e incomprensibile per me e tanto temuto "computer"

Al rientro di A. GAZZETTA, si è constatato come questo incidente avesse provocato notevoli danni in lui e che il clima delle riunioni non era più sereno come prima. Occorreva provvedere attuando dei cambiamenti nella conduzione del periodico e, presentatosi un nuovo volontario collaboratore, di comune accordo con la presidenza dell'A.V.A., si è giunti ad un passaggio di consegne.

Dal febbraio 2007 il capo redattore è il prof. Mauro VALLINI, mio figlio.

Molte sono state le modifiche apportate al mensile per una più facile e gradevole lettura: la suddivisione in settori specifici degli articoli; estensione ad un settore apposito per i lettori; riduzione del numero dei componenti il comitato di redazione composto di 1 capo redattore, 1 segretaria, 1 membro del consiglio di gestione dell'A.V.A. Sono stata nominata segretaria; mi è stata affidata inoltre la gestione delle offerte in denaro dei lettori e mi sono assunta l'impegno – come già detto – di informazione e commento delle varie manifestazioni che si svolgono nell'ambito dell'A.V.A. e del C.D.I., oltre al coordinamento dei vari articoli prodotti dai redattori e all'inserimento nel computer di molti di questi, da inoltrare al caporedattore per la loro struttura grafica e fotografica e conseguente pubblicazione.

Il clima delle nostre riunioni del lunedì è veramente splendido con un accordo armonioso e il desiderio di migliorarsi e rendere sempre più gradita la lettura del periodico, pubblicato dal Comune di Varese in circa 700 copie. Con grande soddisfazione si può affermare che LA VOCE è apprezzata a tal punto che, dopo pochi giorni le copie sono tutte esaurite.



Nella foto, da sinistra in secondo piano: Alessandro GAZZETTA, Giovanni BERENGAN e Giampiero BROGGINI.

In primo piano, da sinistra: Rosalia ALBANO, Libera BROGGINI, Giuseppina GUIDI e Adriana PIERANTONI.

Nascosta da Alessandro GAZZETTA, si intravede il cappello e una parte di viso di Jole TICOZZI.

Nell'occasione della ricorrenza della fondazione dell'A.V.A. e della Voce, avvenute entrambe nel febbraio 1991 (sono trascorsi ormai 20 anni) i vari articolisti si sono impegnati a trasmettere alcune riflessioni su questi avvenimenti e sui loro sentimenti relativi al loro impegno di volonta-

riato e di scrittori-poeti e alla soddisfazione che ne hanno ricavato, in modo che alcune pagine del periodico del mese di febbraio 2011 siano improntate a questo anniversario.

Ognuno, ovviamente, ricorderà la data del suo inserimento e il modo in cui ha potuto contribuire alla riuscita di questa iniziativa.

Personalmente io mi sento molto appagata da quanto ho svolto e sto svolgendo come volontaria e posso assicurare che quanto ricevo è molto di più di quanto do.

Venti anni insieme

Rosalia Albano

Auguri, buon anno all'A.V.A. e al periodico "LA VOCE". Se non ci fossero, bisognerebbe inventarli. Sono entrambi un fiore all'occhiello per la città di Varese. Negli ultimi tempi l'A.V.A. è progredita molto. L'agenzia di viaggi permette a tutti i Soci di fare delle belle vacanze, al mare, in montagna. Bravi gli organizzatori; si danno da fare per prenotare nei migliori alberghi. Le accompagnatrici sono meravigliose, gentili, piene di premure verso di noi ed io lo posso ben dire in quanto tutti gli anni soggiorno per due settimane al mare.

Inoltre l'A.V.A. organizza diverse manifestazioni, durante l'anno: viaggi di una giornata nelle città d'arte, anguriate durante l'estate, caldarroste in autunno, gare di bocce, di scopa d'assi, di pinella e buracco. Fa di tutto per farci passare in serenità il pomeriggio.

Desidero ora parlare del periodico "LA VOCE": è nato nello stesso periodo dell'A.V.A., dietro richiesta al Comune di Varese, da parte di alcuni Sindacati. La proposta fu subito accettata.

All'inizio il "Giornalino", così era stata chiamata LA VOCE, conteneva poche pagine con articoli, poesie; gli stessi componenti della redazione erano pochi, aumentati di numero col passare del tempo, con anche, ultimamente, una bella partecipazione di lettori con poesie e articoli.

Desidero, sperando di non annoiarvi, miei cari lettori, raccontarvi la mia avventura (la definisco tale) come articolista della Voce. Iniziai a mandare qualche articolo, come lettrice. Un giorno, stavo giocando a pinella nel salone, quando venne da me il signor BERENGAN, un componente della redazione, che mi disse: "Lia, puoi venire un momento in biblioteca? I signori della redazione vogliono conoscerti". Debbo confessarvi che entrai in biblioteca emozionata e piena di soggezione. La Signora VALLINI, gentilmente, mi disse: "Volevamo conoscerla, può tornare alla sua partita".

Ritornai al mio tavolo e dicevo a me stessa: come mai hanno voluto conoscermi? La risposta mi fu data, quando il Signor BERENGAN, finita la loro riunione, mi raggiunse e mi domandò se volevo far parte della redazione. Risposi subito di sì.

Ringrazio il signor Berengan che mi ha introdotto nella redazione. Devo dire che nelle riunioni di redazione si respira un clima di così piacevole armonia e di reciproco rispetto che, ormai, considero questo gruppo, così affiatato, come una seconda famiglia.

Articolo di Lula Dominici pubblicato su **LA VOCE** nel numero di febbraio 2007

Alessandro Gazzetta: un personaggio un po' speciale...

Il gruppo del giornalino "LA VOCE" mi ha affidato l'incarico di ringraziare Alessandro Gazzetta per il contributo dato nel corso di questi anni come redattore, nel lavoro non facile che ha saputo svolgere con grande impegno e serietà.

Ero un po' incerta se accettare o no, poi ho cominciato, presa da questa idea, a sfogliare diversi numeri del giornalino, vecchi e nuovi. Mi sono trovata di fronte agli articoli di tanti anziani che non ci sono più, e con i quali, all'interno del gruppo, avevo lavorato per molti anni.

Leggendo i loro articoli è stato come se improvvisamente fossero tornati in vita, con i loro pensieri, i racconti, le poesie, erano davanti a me ancora vivi. Ho pensato subito a com'è importante questo piccolo giornale "LA VOCE", che in realtà rappresenta la memoria degli anziani ed anche un punto di riferimento per tutti noi; perché scrivere significa fermare la storia per non dimenticare, non avere il vuoto dietro alle spalle, dare un significato alla nostra vita.

"LA VOCE", con una diffusione di circa 600 o 700 copie mensili, è la testimonianza delle iniziative che si sono svolte al "Centro" dalla sua nascita ad oggi: le mostre dei lavori fatti dagli anziani, i concerti, gli incontri con le scuole e con gli amici della casa di riposo "Molina", le feste dei nonni, il gioco delle bocce, il ballo, la ginnastica, i corsi, i cori, il turismo e tante, tante altre attività interessanti.

Ringraziamo Gazzetta ed anche tutti i volontari che, insieme a lui, hanno contribuito con il loro lavoro a creare un "Centro", che rappresenta nella nostra città un'importante occasione d'incontro e di svago per tanti anziani.

Scusate queste divagazioni, ora ritorniamo ad una persona un po' speciale che è Alessandro Gazzetta, con i suoi difetti e con le sue qualità, che non sono poche.

Ricordo Gazzetta quando nel 1991 appena andato in pensione, è diventato socio del Centro e componente del Gruppo Giornale, portando subito un suo articolo. Perché Gazzetta è così, non può stare senza far niente, vuole sempre essere impegnato in cose serie e impararne delle nuove.

Sono veramente tante le sue esperienze! Oltre ad aver lavorato per 38 anni in una tipografia, è riuscito a trovare il tempo per frequentare una scuola edile ottenendo un diploma di capo-mastro, di idraulico e di elettricista. Ma le attività più interessanti le ha fatte come volontario, per conto del Comune, presso l'Università di Varese, come addetto alla vigilanza, e alla scuola elementare di Via Tagliamento sempre con il compito di vigilanza per controllare, l'uscita degli alunni dalla scuola, che tutto si svolgesse in modo regolare.

Vi chiederete, quali sono i suoi difetti? Forse ne ha soltanto uno, è molto testardo e quando si mette in testa una cosa non c'è niente da fare!!

Non aspettatevi, quindi, che Gazzetta si metta in pensione, seduto su una poltrona a girare i pollici o a leggere qualche rivista, lo vedrete sempre presente nel gruppo del giornale con i suoi articoli e pronto, basandosi sull'esperienza fatta, a dare consigli e suggerimenti, che saranno sempre graditi.

Grazie Gazzetta !!!

Editoriale del numero di febbraio 2007

Io speriamo che me la cavo

Mi chiamo Mauro Vallini e sono figlio di Giuseppina Guidi, madre che io amo forse più di me stesso e che ha forse trasmesso a me la voglia di fare per gli altri e il piacere di vivere, anche per sentirsi con gli altri.

Non mi conoscete, sono “nuovo” nonostante i miei quasi 60 anni; ma, come dicevo ai miei alunni, quando ancora insegnavo Scienze naturali al Liceo Classico di Varese, “mi conoscerete presto grazie, ahimè, alla «mole» che, purtroppo, mi caratterizza. Spero, però, di essere in grado anche di sapermi fare conoscere e apprezzare per il lavoro che intendo svolgere con e per voi.”

Prendo il posto di Alessandro Gazzetta che, per problemi di salute, non è più in grado di accollarsi il lavoro di organizzazione del Giornalino “**LA VOCE**”.

Ne prendo il posto molto spaventato ma anche contento del lavoro che mi attende e ringrazio già in anticipo Giovanni, Germana, Libera, Giampiero, Giancarlo CAMPIGLIO e Giancarlo “*Ul selvadigh*”, Bruna, Giuseppina, Maria Luisa, Augusto, Luciana, Lidia, Giuseppe, Ivan, Franco, Adriana, Iole e, naturalmente e soprattutto Alessandro per la fiducia e la collaborazione che mi vorranno offrire. Grazie in anticipo a tutti i Collaboratori ed anche a chi vorrà dare il proprio contributo con articoli e consigli.

Un grazie anche a Silvio Botter che mi ha ritenuto capace di continuare il lavoro di Alessandro.

Per quanto mi riguarda **“io, speriamo che me la cavo”**

Mauro Vallini

Un grazie ad un amico

Diceva Aristotele: «Che cosa invecchia presto? La gratitudine»

A volte è difficile ringraziare una persona senza cadere nella retorica o nel conformismo del momento, ma Alessandro Gazzetta merita sicuramente più di un semplice ringraziamento.

Quando l’ho conosciuto negli anni novanta era già allora motore trainante dell’Associazione, nella quale ha ricoperto numerosi incarichi compreso quello di Presidente, ma fra le sue molteplici attività quella che più lo ha coinvolto in questi anni è stato l’incarico di Responsabile del nostro giornalino “**LA VOCE**”.

Quando c’incontravamo mi relazionava, con la sua parlata che faceva trasparire le sue origini venete, con minuzia il lavoro ed i problemi legati al giornalino.

Ultimamente gli acciacchi e gli anni hanno cominciato a farsi sentire e giustamente ha passato il testimone.

Oggi Alessandro ha, come si suol dire, “tirato i remi in barca”, in pratica ha limitato la sua opera, pur continuando a collaborare nel Comitato di redazione del giornalino e sono sicuro che ancora una volta saprà dare quel contributo fattivo che fa parte della cultura socializzante.

Un grazie Alessandro da parte di tutti i soci dell’A.V.A. e buon lavoro.

Silvio Botter

Editoriale del numero di febbraio 2008

È ormai passato un anno esatto da quando, sostituendo Alessandro Gazzetta, ho preso in mano la Redazione del periodico **LA VOCE**. Avevo iniziato la mia collaborazione intitolando l'editoriale "*Io ... speriamo che me la cavo!*" parafrasando un noto libro di un maestro di Scuola elementare in provincia di Napoli che si era divertito a raccogliere tutte le "perle" collezionate dai suoi alunni. Noto è l'aggettivo "*Sgarrupato*" che è entrato anche nel linguaggio gergale dei giovani. Sgarrupato è un termine dialettale che vuol dire "rovinato, ormai quasi disfatto".

Spero che me la sia cavata e che il periodico non sia ricco di "perle" e nemmeno troppo "sgarrupato" sì da dare un po' di piacere e di allegria a chi lo legge oltre a poter essere un momento di riflessione.

Ai redattori de "La Voce"

Franco Pedroletti

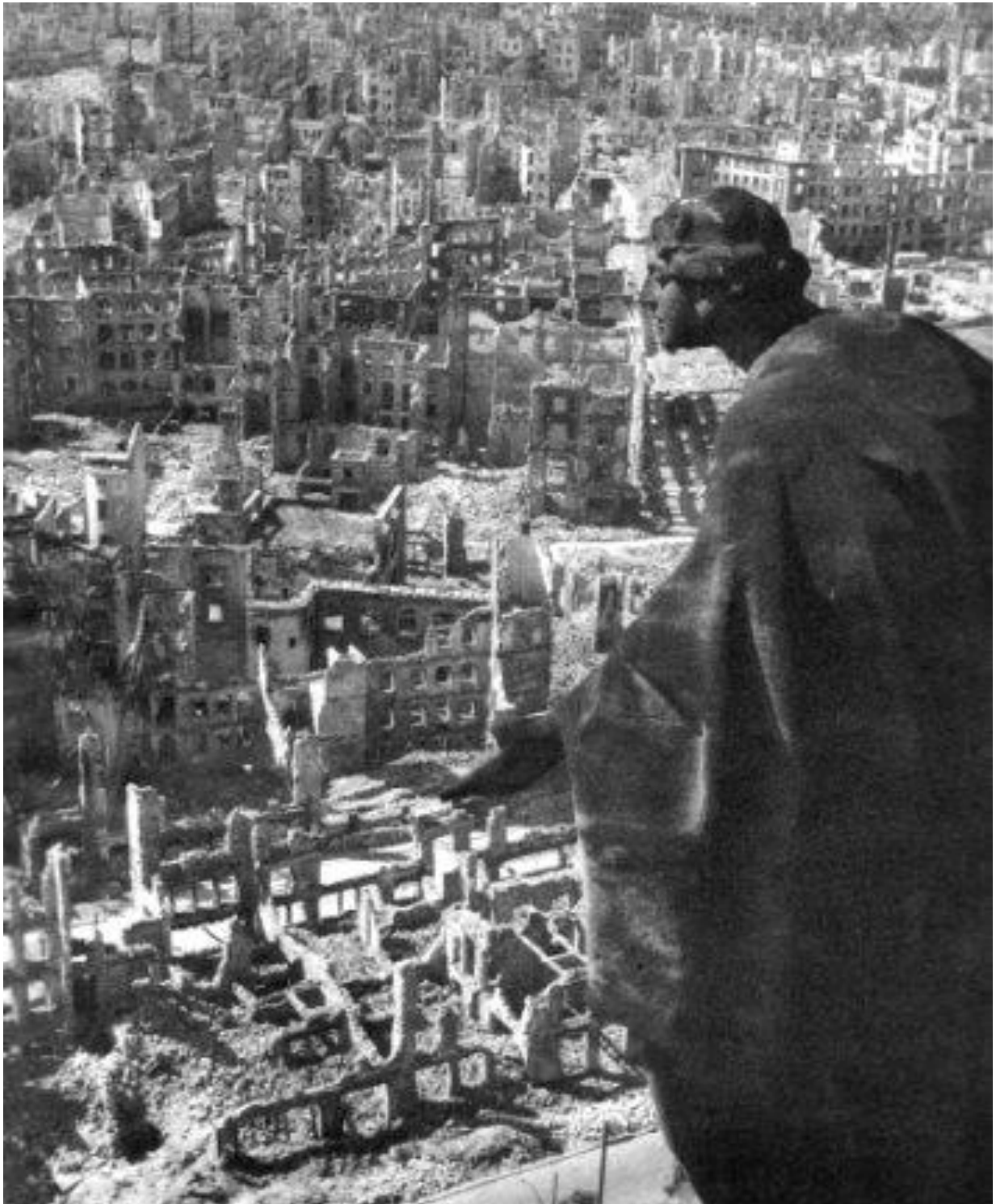
Mi è capitato fra le mani uno sgualcito foglio il cui titolo ha attratto la mia attenzione: non ne so la provenienza e nemmeno chi lo abbia redatto, poiché importante per tutti noi ne è il significato, qui lo riproduco a memoria nostra.

"Perché scrivo"

*"Come l'acqua che si nasconde
in fondo al pozzo
e si trasforma in uno specchio
per attirare a sé la luna,
io scrivo per sentirmi libero.
Come la radice che cerca la linfa
per salvare il suo albero
ridotto ad un tronco senza foglie,
così la mia penna si insinua
tra le righe di un foglio
e raggiunge lo spazio aperto.
Come il seme trascinato dalla piena del fiume
che germoglia sui cigli delle sponde
scoprendo di esser ancor vivo, così
racconto la mia storia e dico agli
altri d'esser ancora vivo.
Scrivo per liberare il mio pensiero,
per raccontare le mie emozioni,
per dar voce al mio cuore.
Fin che scrivo, tutti sapranno
che sono vivo"*



Storie di Casa nostra



Dresda era, in assoluto, la più bella e romantica città della Germania, e una delle più belle e romantiche d'Europa. Aveva scorci di grande suggestione, palazzi barocchi e rococò, piccole case di legno e mattoni fulvi che risalivano al medioevo gotico, vicoli punteggiati di taverne e birrerie senza tempo. Priva di industrie primarie, Dresda viveva una vita culturale intensa e cosmopolita. Il 13 febbraio fu distrutta da un bombardamento alleato. Il bilancio fu di 300.000 morti.

Saggi, Pensieri, riflessioni



*C*ome stalattiti di ghiaccio è fugace il dolore. Un primo raggio di sole e scompare. Restano, però, come nella roccia, cicatrici nel nostro cuore. (M.V.)

L'angolo della Poesia

Nebbia

M.V.

*La nebbia portata dal vento
discende dal ciel sonno lento
il mondo par che chiuda
in un velo di stillante dolor.
Così nel mio cuore ferito
nel gelo e nell'ombra rapito
discende questa nebbia
ben più triste di
un amore che muor*

*Alberi di nebbia velati
come oscuri fantasmi
i lontani ricordi richiamate
La tristezza pervade le
vostre chiome e le avvolge
di un umido respiro.
Ma presto il sole perforerà
la grigia coltre e la luce
ancora illuminerà l'orizzonte.*

M.V.

Gocce di Scienze



Mentre sulla pianura ristagna la nebbia, in montagna splende il sole. Le temperature, a differenza di quanto avviene normalmente, sono più elevate in alta quota. Si parla di **“inversione termica”**

Rubriche e avvisi



Febbraio ... ancora è gelo

**Risate, spigolature, turismo
ed ... anche altro**